

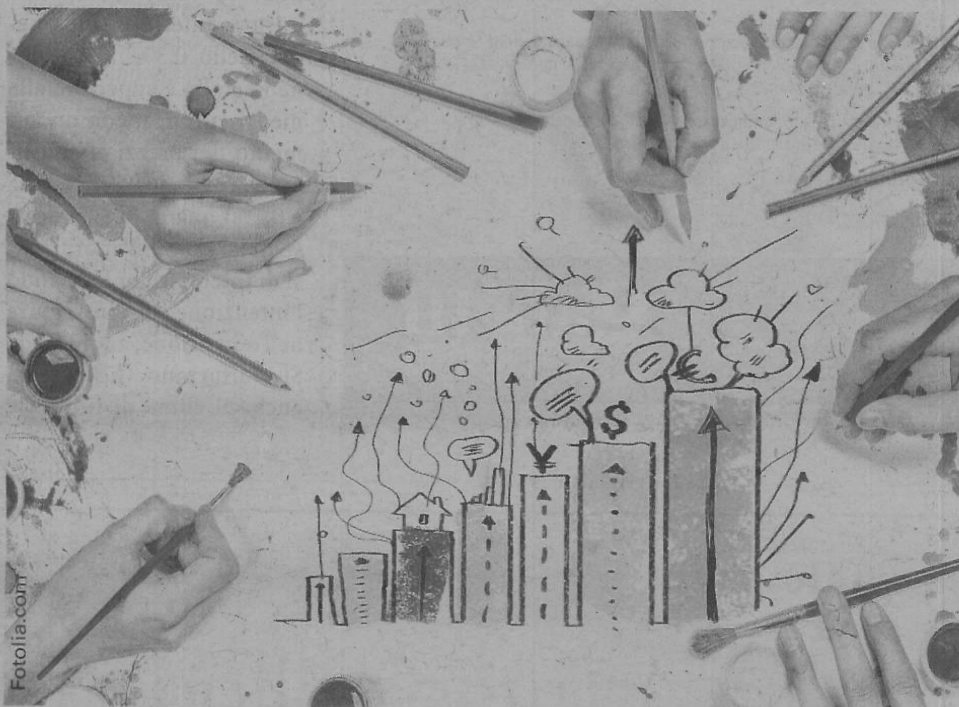
Bene le Pmi, migliora l'indebitamento

I fatturati sono in crescita, soprattutto nell'industria, ma i tempi di pagamento sono sopra la media Eu

Segnali positivi per le Pmi italiane. È quanto emerge dal rapporto realizzato da Cerved sulla base del monitoraggio di 137.046 realtà, di cui 113.387 di piccole dimensioni e 23.659 di media portata. Infatti, il loro fatturato appare mediamente in crescita del +1,5% (+3,1%

nell'industria). Migliorano, inoltre, la produttività, da 48 mila a quasi 51 mila euro per addetto, e la redditività complessiva del +1,2% su base annua, anche grazie al minore peso degli ammortamenti e degli accantonamenti sul conto economico delle Pmi. A trainare l'aumento di queste ultime nel nostro Paese, nel corso del 2014, sono state le aperture delle nuove Srl semplificate. In generale le nuove società di capitale sono aumentate del +11,9%, di cui un terzo nella forma giuridica della Srl semplificata (27 mila unità, il +64,6% in più dell'anno precedente). Ad aumentare sono soprattutto le Pmi del settore industria (+13% nel primo semestre del 2015).

Ancora: migliora la situazione del ritardo nei pagamenti, con un minor indebitamento delle Pmi, che rappresentano il 22% delle aziende che hanno depositato un bilancio valido, per un totale di 3,9 milioni di addetti, di cui oltre la metà lavorano in piccole imprese. I debiti finanziari



ammontano a 255 miliardi di euro: rispetto al complesso delle società non finanziarie, pesano per il 36% in termini di fatturato, per il 41% per quel che riguarda il valore aggiunto, per il 30% i debiti finanziari. In realtà, è ancora piuttosto rilevante il divario delle Pmi italiane ri-

spetto alla puntualità con la quale le imprese degli altri Paesi europei saldano i conti con i propri fornitori, ma il problema dei ritardi nei pagamenti durante il 2014 e nella prima parte del 2015 ha iniziato a essere meno grave che in passato. Stando a quanto si legge nel rapporto

Cerved, nel periodo di riferimento, le piccole e medie imprese hanno pagato con maggiore puntualità i propri fornitori sia rispetto al passato che a confronto alle grandi imprese. Queste ultime in media impiegano due settimane in più per saldare i propri conti, o perché hanno

Prosegue il calo dei mancati pagamenti, scesi al 19,2%

pattuito più tempo al momento di negoziare i termini o perché tardano a pagare. Nel contempo, diminuiscono i mancati pagamenti: alla fine del primo semestre 2015 risultavano ancora da saldare 1,9 milioni tra fatture in scadenza nel trimestre e arretrati dei mesi precedenti, per un valore di quasi 5,2 miliardi di euro. Così le fatture saldate sono pari a 996 milioni di euro, alle quali corrisponde una quota di mancati pagamenti pari al 19,2%, in leggero calo rispetto allo stesso periodo del 2014. Il dato, che prosegue una tendenza positiva avviata lo scorso anno, rappresenta il valore più contenuto dall'inizio del 2012. Le medie imprese, tradizionalmente più virtuose delle piccole da questo punto di vista, registrano invece un maggior numero di pagamenti non saldati: le fatture di nuova emissione non saldate equivalevano, infatti, al 31,4% alle fine di giugno, contro il 27,1% delle piccole imprese e il 45,9% di quelle grandi.

51.000
EURO/ADETTO
È il valore della redditività, in crescita dell'1,2% su base annua

+11,9%
NUOVE AZIENDE
In crescita nel 2014 le nuove società di capitale, di cui un terzo con la forma di Srl semplificata